

**TEATRO** A Milano

## La nuova drammaturgia e la rilettura di Ibsen

■ Un nuovo spettro s'aggira per il **teatro** italiano ed è quello della nuova drammaturgia. Soltanto che questo fantasma non fa né paura né s'impegna a disintegrare le ormai consunti vesti del **teatro** italiano sia quello più smaccatamente d'abbonamento sia quello più sperimentale e performativo. Ma, come in tutte le cose anche nel **teatro** d'oggi la virtù sta nel mezzo e il poggiarsi non solo al romanzo e alla letteratura, ma anche alla critica del testo come adattamento scenico e drammaturgico è forse una delle soluzioni più praticabili alle supposte crisi attuali. Questo necessario preambolo sottintende tutta una serie di spettacoli che, per inedite e felici coincidenze, hanno avuto prime e repliche a Milano e stanno camminando in altri teatri. L'elenco non è lungo, ma spicciamente si preferisce saltarlo per arrivare a piedi pari su uno dei migliori spettacoli di questo spicchio di febbraio, quel *Rosmersholm* di Ibsen che Massimo Castri ridusse a metà degli anni '80 e oggi "rimaneggiato" dalla coppia Federica Fracassi a vestire i panni della sposina assassina e suicida di Rebekka West e Luca Micheletti che oltre a essere anche il regista, indossa i panni del pastore Rosmer (repliche al **Teatro Franco Parenti** di Milano fino a domenica 11 febbraio). Trent'anni e più fa Rebekka era interpretata da Piera degli Esposti. Mentre cento anni prima Freud e Groddeck discutevano sul testo di Ibsen. Non è dunque un caso che il drammaturgo norvegese venisse chiamato il "Freud del teatro". In tutto questo la lettura di Micheletti/Fracassi parte proprio da

questa lettura psicanalitica, devia dal giallo politico di Castri e virando sull'horror, sono i morti che parlano, torna a ritroso sulla vicenda di Rebekka che uccide la prima moglie di Rosmer, Beata, e poi in un continuo discendere negli abissi dell'inconscio e della colpa, demolisce le certezze del pastore per finire tutti e due suicidi nella medesima gora dov'è stata affogata proprio Beata. ■

Fabio Francione